



Catalogo
TRACCEDIZIONI

TRACCEDIZIONI

Catalogo

“Un libro che non è pericoloso non vale nulla!”

TraccEdizioni è una specie di officina/laboratorio editoriale che si occupa di pubblicazioni sulla diversità, l'emarginazione, la costrizione all'interno e all'esterno della società dello spettacolo... Si tratta di dare voce ai “senza-voce”, permettere a ciascuno di ascoltare chi non ha mai avuto diritto alla parola, ritrovare insieme la magia del gioco e dell'amore dell'uomo per l'uomo/donna ai margini del dolore e ai limiti della sofferenza... fare della solidarietà diretta un ponte di comprensione fra chi è caduto al “fondo della scala sociale” e l'altra parte... aiutare a superare il suo isolamento e a rialzarsi con dignità. Vogliamo comunicare anche quelle zone d'ombra dove la verità, la conoscenza, il sapere... vengono abitualmente sepolti in cambio di quella tolleranza garantita che segna il tragitto tra il silenzio degli sguardi e la morte della libertà. Ciò che ci lega - l'unione delle differenze - è anche ciò che ci libera in percorsi accidentati che rotolano verso quella “comunità della gioia” dove ognuno ha il diritto di avere diritti... e danza, grida, piange di felicità agli estremi dell'arcobaleno. L'irruzione di questi testi nel mercato editoriale sono un'azione trasversale per rompere le catene culturali che impediscono di pensare con la propria testa, di inseguire i propri sogni, di “sentire” con il proprio cuore... Si nasce e si muore in un gesto mai fatto, in una parola mai detta, in un desiderio mai avverato... frequentiamo il limitare del bosco di gesso, fuori dalle regole e dalle linee del “banale splendente”, dove gli stupidi, i servi e i despoti sono sempre ammazzati troppo tardi... Guidati dalla nostra gaia malinconia e dal nostro irriducibile pudore contro tutto quanto attraversa il buio generale del “sapere truccato”, cerchiamo di portare un po' di luce dove regnano l'imbecillità, l'arroganza e l'indifferenza... così ci siamo chiamati fuori dai confini della mondanità ideologica e dai guadi della dottrina mercantile... crediamo che ogni piccola rivoluzione sia possibile solo se è toccata dal respiro dell'amore, perché è l'amore e solo l'amore che riesce a far balenare nel cuore degli insorti e delle insorte della terra la speranza di un nuovo giorno più giusto e più umano per tutti... perché per l'amore come per la libertà non ci sono catene. La nostra avventura sborda sulla riscoperta o la conquista della vita quotidiana senza guinzagli né falsi idoli e si affianca ad una filosofia del comportamento che rende ciascuno libero di essere... Siamo di quei sognatori che hanno cercato il proprio debutto dalla fine... le nostre idee, passioni, desideri, amori... vogliamo allargarli, insinuarli, disperderli sulle “vie dei canti”, dove esistere vuole dire essere percepito, dove percorrere la propria via significa divenire la Via stessa.

1982

Pino Bertelli

Né cinema né capitale
1982, L. 3.500

CINEMA

1983

Roberto Costantini

Fuga da Etherless
prefazione di Maurizio Moretti, 1983, L. 1.500

RACCONTO STORICO

Pino Bertelli

La macchina/cinema e l'immaginario assoggettato
1983, L. 4.000, terza edizione

CINEMA

1984

Moreno Marchi

La teoria del contrasto
prefazione di Pino Bertelli, 1984, L. 4.000

FILOSOFIA

Pietro Bianconi

La resistenza libertaria
prefazione di Carlo Cassola, 1984, L. 4.000

STORIA

Pietro Ferrua

Avanguardia cinematografica lettrista
prefazione di Maurice Lemaître, 1984, L. 3.000

CINEMA

1985

Rosalba Volpi

*L'immaginario e il contingente/
Rapporto tra letteratura e filosofia in Sartre
e una nota a margine di Maurizio Moretti, 1985, L. 5.000*

FILOSOFIA

1986

Vittoria Corti

Storie di giovani artisti
e una nota a margine di Maurizio Moretti, 1986, L. 6.000

RACCONTI

Umberto Lucarelli

Non vendere i tuoi sogni mai!
e una nota a margine di Maurizio Moretti, 1986, L. 5.000

ROMANZO

B. A. Olivo

Fotografia/Il mirino in più per i padroni
prefazione di Pino Bertelli, 1986, L. 3.000

FOTOGRAFIA

1987

Moreno Marchi

Exitialis!

FILOSOFIA

prefazione di Pino Bertelli, postfazione di Maurizio Moretti,
1987, L. 12.000

Pietro Ferrua

Appunti sul cinema nero americano

CINEMA

prefazione di Pino Bertelli, 1987, L. 5.000

Noretta Lazzeri/Antonio Sbisà

Alice e l'androgine

PSICOLOGIA

1987, pagg. 58, L. 10.000

La "diversità" è il denudamento della società e dei suoi simulacri. L'androginità come "diversità" è una trasgressione dell'ordine perché si situa al di là del reale immediato.

Ottone Rosai

Nient'altro che un artista/Lettere e scritti inediti

BIOGRAFIA

a cura di Vittoria Corti, 1987, pagg. 475, L. 35.000

Attraverso le lettere, i taccuini, gli appunti sparsi di uno dei più grandi pittori italiani si ricostruisce il suo rapporto con la cultura e la politica del suo tempo. Venti anni di lavoro tra "le carte di Rosai" che Vittoria Corti ha studiato hanno permesso di fare nuova luce sulla vita (privata e storica) di un uomo singolare.

Benito La Mantia

Poeti del dissenso

POESIA

introduzione di Moreno Marchi, 1987, pagg. 145, L. 15.000

L'insieme di queste diversità poetiche afferma l'inconciliabilità della mondanità dell'"arte" con l'insolenza rabbiosa della quotidianità oppressa. La poesia che non ha più nulla da gridare non ha nemmeno ragione di esistere.

Giovanna Vizzari

Elle et elle

POESIA

prefazione di Sauro Albisani, fotografie di Pino Bertelli,
1987, pagg. 45, L. 10.000

"Se anche popolata di mostri, e non di sola letizia, è nell'infanzia che il poeta crede di ravvisare le più probabili vestigia di una immaginata ma non immaginaria condizione edenica: e ciò s'intenda ovviamente non nel suo senso d'una visione oleografica dell'infanzia, coniata da adulti immemori o, peggio, ipocriti..." (Sauro Albisani)

B. A. Olivo

Lettera a Anna

ROMANZO

1987, pagg. 68, L. 10.000

Questo libro è la testimonianza non sospetta di una vita offesa. Racconta i disagi e le speranze di un'epoca dove si

gridava che era "vietato vietare". Tornano negli occhi il Maggio '68, i Movimenti del '77, gli "anni di piombo" passati dalla storia alla cronaca nera; ma più ancora si è attraversati dal viaggio di un padre nel cuore e nella testa della figlia. "Lettera a Anna" ha fatto paura a molti editori e non è stato facile riuscire a stamparlo. Noi crediamo che sia una "memoria eccezionale" ed è per questo che appare nelle nostre edizioni.

1988

Jean-Pascal Marcacci

Più di un anno

ROMANZO

1988, pagg. 37, L. 10.000

Sotto molti tagli "Più di un anno" è una provocazione. Una lezione di stile. Una semplice storia d'amore che trabocca dalle aule delle università nel quotidiano. Marcacci si tira fuori dal consueto linguaggio metropolitano e si attesta invece ai bordi della metafora asciutta. Non attacca i pregiudizi della ragione dominante, le assurdità costituite del costume; le "ignora", le sovverte, insomma, dalla parte della non riconoscenza.

Benito La Mantia

Prima di andar giù

ROMANZO

1988, pagg. 98, L. 15.000

"Prima di andar giù" non è solo un "romanzo sulla diversità" o la terra bruciata di un'etica utopica; la scrittura di La Mantia mette a nudo la tirannia delle convenzioni e la crudeltà dei "buoni sentimenti". Non è nemmeno un libro "marginale". La minaccia che porta dentro è l'affermazione che l'insieme della cultura asservita è un teatro di delirante mediocrità. Ciò che distrugge è l'amore come teologia della s/ragione pubblica, sì che possa emergere dal fondo del dolore di esistere il ritorno a una vita senza catene.

Massimo Renzinelli

La rivolta

POESIA

prefazione di Maurizio Moretti, 1988, pagg. 31, L. 10.000

"Massimo ha attraversato la droga, i furti, il carcere, ed è morto a trent'anni consumato dall'AIDS. Della sua vita ha voluto scalare le pareti più irte e pericolose difendendo il suo essere con uno scudo artificiale..." (Maurizio Moretti)

Michele Licheri

Sarditudine

POESIA

interventi di Giovanni Garancini, Paolo Pulina e Benito La Mantia, 1988, pagg. 90, L. 15.000

"Una lode alla talpa, dunque, e una alle crepe. Una pac-

ca ai "cattivi soggetti", alle mine vaganti, alla gente perfida, sconveniente, blasfema, irrecuperabile, agli ostinati pendolari tra la pagina e la vita. Perché è là che di solito alberga, l'autentico potenziale poetico, tra questa gente che usa puntare tutto, alla brava, incurante di qualsiasi rischio..."
(Benito La Mantia)

1989

Aldo Beltrame

La fotografia antagonista
1989, pagg. 75, L. 15.000

FOTOGRAFIA

Una requisitoria radicale contro la fotografia a colori e i cani da guardia della critica fotografica. Un saggio sull'antagonismo visuale che coinvolge disertori della fotografia mercantile e maestri del linguaggio fotografico come Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, Ansel Adams, Diane Arbus...

Benito La Mantia

Hanno fatto fuori Dostoevskij
1989, pagg. 85, L. 15.000

RACCONTI

I racconti di "Hanno fatto fuori Dostoevskij" si prendono gioco dell'assetto sociale esistente. Dentro una "poetica del fuoco" appiccato ai rituali della società dell'apparenza, dissimulano la devalorizzazione dei ruoli e annunciano l'approdo di schiere di naufraghi della libertà sulle spiagge deserte dell'Utopia. Il linguaggio di La Mantia è quello del sabotatore (e del distornamento) che i disertori della cultura genuflessa portano contro il fascio dei valori dominanti. Scandalo, provocazione, sarcasmo, ironia... sono le armi della "critica radicale" che La Mantia affina per rivendicare una quotidianità senza forche ideologiche né recinti religiosi. "Hanno fatto fuori Dostoevskij" è un apologo sulla quotidianità violentata dall'arroganza dei potenti. Un inno alla libertà dell'individuo che grida: non ci sarà gioia di vivere finché gli oppressi della terra non saranno scomparsi dietro le spinte dei propri bisogni.

Elisabetta Collini

Le indecifrabili rime del crimine

SAGGISTICA

I gialli e le filastrocche di Agatha Christie
prefazione di Antonio Faeti, 1989, pagg. 85, L. 15.000

Uno studio particolare sulla scrittura meno conosciuta di Agatha Christie, che rivela nuovi territori poetici sulle cifre del giallo e delle filastrocche per bambini. Un modo diverso di conoscere più approfonditamente una delle maggiori "penne" del mondo della suspense.

Pino Bertelli/Maurizio Moretti (a cura di)

Una centrale al veleno/

SAGGISTICA

La battaglia del carbone a Piombino 1968/1988

prefazione di Laura Conti, interventi di Gianfranco Amendola, Gianni Mattioli, Massimo Scalia, Enrico Falqui, Enzo Tiezzi, Paolo Degli Espinosa, Giuliano Cannata, Riccardo Basosi, Angelo Baracca, Ermete Realacci, Fabio Fagiolini

1989, pagg. 240, L. 20.000

“Nessuna tirannia può essere tanto forte da cancellare dalla memoria di grandi pezzi di popolo l’arroganza e il dispotismo. La sconfitta dell’intelligenza passa sopra le catastrofi dell’industrialismo selvaggio e nell’ordito della cecità politica. L’emergenza ambientalista è tutto quanto riusciamo a difendere dalla distruzione quotidiana. L’avvento dell’Ecologia Sociale rompe con tutte le mistificazioni su una “buona umanità” amministrata e controllata, e situa all’interno della rete comunitaria un modo diverso di abitare il mondo”.

Benito La Mantia

OF

POESIA

1989, pagg. 64, L. 10.000

“La cattiva condotta di «OF» arma il lettore del coraggio di pensare che tutte le libertà sono obbligatorie e i cieli dell’Utopia si raggiungono soltanto con l’insubordinazione.”

(Pino Bertelli)

Gianni Suffia

La rovina con i tacchi a spillo

POESIA

1989, pagg. 64, L. 10.000

“Camminare nel mondo... e bestemmiare l’assenza degli altri”, “gli occhi chinati a terra color sottomissione”; “la rabbia di non avere armi, la rabbia di essere incatenato all’impotenza, di sentirsi individuo assediato, torturato, confuso e disperato”; la fame di “amore”, “di senso e conoscenza”; “i desideri confusi di vita e insurrezione”; la voglia di artigliare, con ironia e disprezzo, il “moloche che... prosciuga il cervello”; la necessità di “non cedere di un centimetro nella rivolta.”

Sandro Sardella

Coriandoli

presentazione di Piero Santi, fotografie di Franco Grillo,

1989, pagg. 64, L. 10.000

“Questi ‘versi’ sono soprassalti, colpi contro chi legge (forse anche contro chi li scrive?), c’è dentro il fuoco - acido? speratodisperato? - sì, un sesso pago dei suoi gesti sporcati, né felice né infelice, ignaro... ma illuminante, sì.”

(Piero Santi)

1990

Furio Allori

Monismo

SAGGISTICA

1990, pagg. 54, L. 15.000

“Monismo” è uno studio concentrato in poche pagine, ma frutto di trent'anni di letture e meditazioni su tutte le mitologie e religioni esistenti, una lunga pratica yoga, parapsicologia, spiritismo, identificazione zazen, alla continua ricerca di un'autorealizzazione, fondata sulla concezione unitaria del Tutto e scoprire “Uno nell'Uno” il monismo.

Gianna Ciao Pointer

Non date ai cesari/

CRITICA FOTOGRAFICA

La temporalità e il ritratto fotografico, (annotazioni)

prefazione di Pino Bertelli, 1990, pagg. 80, L. 16.000

Dentro una poetica del fuoco e contro un'estetica della paura e del niente sistemati negli spazi dell'eccesso e dell'interrogazione sospesa dell'ufficialità, Gianna Ciao Pointer esprime un testo di critica radicale della fotografia che è anche il ritratto di una cultura all'inferno che non cessa di portare i propri colpi sovversivi nell'atelier dell'iconografia riciclata.

André Verdet

De l'informel imago photo/

CRITICA FOTOGRAFICA

Gianna Ciao Pointer

1990, pagg. 40, L. 20.000

La stampa del manoscritto francese di André Verdet è un omaggio all'immagine informale di Gianna Ciao Pointer. Un punto di vista prezioso sullo stile unico dell'inventrice della dissoluzione del colore in fotografia. André Verdet, poeta, romanziere, pittore, scultore, filosofo è inoltre uno dei massimi biografi di Matisse, Braque, Picasso e Chagall.

Gian Luigi Bellei

L'edera maledetta/

BIOGRAFIA

Vita e opere di Enzo Martucci, un individualista sottoproletario
postfazione di Carmelo R. Viola, 1990, pagg. 100, L. 20.000

Martucci è stato una figura anomala, scomoda sia per il movimento anarchico (che lo ripudiò) che per il fascismo (che lo gettò in galera) e la repubblica (nella quale visse da emarginato e conobbe ancora la prigione). Bellei fa parlare i documenti, i carteggi, le testate; la filosofia martucciana, mutuata da Nietzsche, Stirner... che dilaga contro tutte le forme di oppressione, contro tutti i miti che uccidono la libertà di pensiero. Fa emergere anche le voci, le illazioni, le cadute che hanno accompagnato tutta la sua esistenza: collusione col fascismo, delazione, sfruttamento della prostituzione. Ne esce un Martucci che, Carmelo R. Viola definisce: «'uomo civile' suo malgrado!»

Ulrich Lins

La lingua pericolosa/

STORIA

Storia delle persecuzioni contro l'esperanto sotto Hitler e Stalin
prefazione di Giordano Formizzi, 1990, pagg. 400, L. 30.000

La persecuzione dell'esperanto come "lingua pericolosa" e dei suoi seguaci è ovviamente, per molti aspetti, differente da altri casi di discriminazione linguistica. L'esperanto ha dovuto affrontare inimicizie sin dal momento della sua nascita perché ha istanze sovranazionali.

AA.VV.

Lituania/Sulla strada della libertà

REPORTAGE

prefazione di Renato Altissimo (falso), 1990, pagg. 50, L. 10.000

Un piccolo libro-documento che è la testimonianza di tre giornalisti free-lance, raccolta nei giorni in cui la Lituania cercava di darsi la libertà dal regime comunista sovietico.

Louis-Ferdinand Céline

Mea Culpa e Omaggio a Zola

PAMPHLET

francese/italiano, introduzione di Flaviano Pizzi.

1990, pagg. 64, L. 15.000

La pubblicazione di questo scritto di Céline avviene in tempi infiammati di grandi mutamenti sociali. Alla base del crollo del comunismo nel mondo è la voglia di libertà e di democrazia che una grande parte dell'umanità grida con ogni mezzo. L'attualità del testo cèliniano denuda tutte le menzogne dell'ideologia comunista e ridicolizza la seduzione mercantile della società moderna. Una voce singolare che ha fatto conoscere ovunque la storia dei senzastoria e dei fuorigioco. Stampiamo "Mea Culpa" e "Omaggio a Zola", direttamente tradotti dall'Argot (la "lingua dell'odio" nella quale scriveva Céline), in tiratura limitata, perché intorno a questo pamphlet irriverente si sono avute tensioni, pregiudizi, censure che hanno fatto ritirare dalla circolazione (o diffondere sottobanco) le poche precedenti edizioni. Sappiamo che questo piccolo libro saprà trovare i suoi percorsi, nuove mani e nuove teste che si chiameranno fuori dalla mediocrità generale.

Licena Maccanti Pizzi

Crescendo, crescendo/Una vita ordinaria

ROMANZI

prefazione di Maurizio Moretti, 1990, pagg. 90, L. 15.000

È una storia di gente comune. Il racconto autobiografico di una "donna del popolo" che con un proprio idioma linguistico e una vivace rivisitazione dei sentimenti più semplici, come l'amicizia, l'amore o l'odio, riesce a raccontare la sua infanzia.

Ignazio Randazzo

Oltre il buio

1990, pagg. 84, L. 15.000

POESIA

Poesie di un giovane carcerato siciliano. Frammenti di paura, memorie, sogni che dal fondo di una cella trovano sulla pagina il richiamo alla vita, all'amore, alla felicità delle cose semplici.

Enzo Aprea

Dall'amore con rabbia

e una conversazione con Enzo Aprea di Pino Bertelli,
1990, pagg. 48, L. 15.000, (quinta edizione 1997)

POESIA

Un piccolo libro che rappresenta una battaglia sociale contro i pregiudizi e le barriere delle convenzioni. Un grido di rabbia e di amore del "sottomondo" degli svantaggiati che rivendica, con ogni mezzo, il diritto alla "diversità", l'insolenza di esistere. Poesia della rabbia o sintesi di cronaca di un giornalista al quale, a poco più di 40 anni, a causa del morbo di Buerger, vengono amputate le mani e le gambe, un evento che lo spingerà a diventare la voce ascoltata dei senza voce, la testimonianza scomoda di un'esistenza coraggiosa e singolare, un punto di riferimento importante per il popolo degli emarginati.

AA.VV.

Gli occhi del coltello

antologia di testi poetici di Andrea Bassi, Carla Castelli, Pasquale Emanuele, Angelo Falzone, Renzo Franzin, Battista Martini, Stefano Mencherini, Roberto Pasquali Rossetti; fotografie di Peter Schlör,
1990, pagg. 105, L. 15.000

POESIA

Diversità di approcci e di espressività fuse in un'unica tagliente lama. Poeti di diversa età ed estrazione culturale. Docenti, critici letterari, operai, tossicodipendenti, attori teatrali, fotografi... legati insieme dal fare poesia della realtà. Un modo inedito, sovente singolare, di usare il verso, il frammento autobiografico ecc., per andare a parlare della quotidianità di tutti.

Benito La Mantia

Taccuino

1990, pagg. 64, L. 15.000

FRAMMENTI

L'affabulazione poetica di "Taccuino" riscopre l'ironia del surrealismo del dada, del situazionismo... recupera e aggiorna anche una certa innocenza del linguaggio come "arte dello scandalo", dove la verità si oppone alla menzogna e l'utopia si sostituisce allo spettacolo delle apparenze. Il discorso di La Mantia è un discorso sul potere, sulla cultura, sul conformismo... una risposta alla voglia di libertà di molta parte dell'umanità tenuta in condizioni di sottosviluppo. E la libertà di essere è la propria capacità di pensare un modo diverso di abitare la vita.

Silvia Denti

Onraiv

POESIA

prefazione di Benito La Mantia, 1990, pagg. 64, L. 10.000

"La poesia della Denti... è l'esito molto fedele di un disagio profondo, è quanto emerge da una coabitazione conflittuale, del sé con sé con l'altro da sé. Lacerazioni, dunque, inquietudini, impazienze, insofferenze, e insieme, la determinazione di volersi mettere di traverso nel flusso, di farsi insolente trave nell'occhio del consenso."

(Benito La Mantia)

Pino Bertelli/Maurizio Moretti

La terra dell'argento/

FOTOGRAFIA

Gente della Maremma Toscana

(fotografie), prefazione di Gianni Mattioli, introduzione storica di Claudio Saragosa, considerazioni inattuali sull'uso della fotografia sociale di Pino Bertelli e Maurizio Moretti, 1990, pagg. 200, L. 80.000

Uno studio sulla radicalità visuale della fotografia dentro la quotidianità offesa. Un invito ad andare verso la conquista di una società disinquinata che emerge oltre gli steccati ideologici e le barriere del profitto.

1991

Marisa Bettassa

Storia di un filo d'erba/Handicap, amore e società AUTOBIOGRAFIA con una nota di Rita Levi Montalcini, introduzione di Pia Vitale, 1991, pagg. 68, L. 15.000, quinta edizione

È l'autobiografia di Marisa Bettassa, colpita dalla nascita da un handicap grave, ma che è riuscita comunque a reagire ai propri limiti fisici, a crescere, ad amare, a studiare... fino ad avere una famiglia e a laurearsi in psicologia. Queste pagine aiutano a comprendere meglio la realtà di coloro che convivono con l'emarginazione e invitano a ricercare un approccio alternativo con essi, tale da salvaguardare la loro dignità.

Aldo Beltrame

Lecture fotografiche/

CRITICA FOTOGRAFICA

Jacques-Henri Lartigue, Eugène Atget, Robert Mapplethorpe, Pino Bertelli
1991, pagg. 125, L. 20.000

Le lecture fotografiche di Beltrame sono secche lezioni di fotografia sociale. Passando in rassegna quattro fotografi, dal punto di vista espressivo molto distanti fra loro, Beltrame ironizza sul discorso mercantile della fotografia ufficiale. Lo fa alla sua maniera; portando colpi furenti all'impalcatura iconografica dominante e riuscendo a proporre una cultura della fotografia fuori dalla mediocrità generale.

Gianna Ciao Pointer

Giuliana Traverso e le nude donne di Staglieno
1991, pagg. 16, L. 15.000

FOTOGRAFIA

Questo breve saggio di G. C. Pointer sulla fotografia di Giuliana Traverso, parte da un reportage che la Traverso ha fatto nel cimitero genovese di Staglieno. Una serie di ritratti a statue ubertose, nudi i seni e le cosce, tutte provocatoriamente scolpite in situazioni erotiche o perlomeno discinte. La Traverso ha avuto questa grandiosa insolenza di sottolinearlo e G. C. Pointer ha scavato nel suo sguardo fotografico dove ha trovato il risultato di una testimonianza, quella della donna che in molti modi sopravvive alla morte e disvela la miseria della storia nella quale è stata confinata e dalla quale si è liberata.

Maria Pia Cerenzia

Non accendere la luce
1991, pagg. 72, L. 15.000

POESIA

“Non accendere la luce” condensa i percorsi della diversità (dell’omosessualità) come condizione esistenziale. Il passaggio dalla casa per malattie mentali alla rivendicazione della propria sessualità. “...La stragrande maggioranza delle persone pensa che noi gay siamo posseduti dal demonio o che siamo malati. Per questo è facile entrare nel grande deserto dell’emarginazione, soffrendo sino all’esaurimento.”

(Maria Pia Cerenzia)

Aldo Zelli

Sinforiano, gatto vegetariano
illustrazioni di Agostino Carpo,
1991 pagg. 130, L. 14.000, seconda edizione

LIBRO PER RAGAZZI

È una storia di fantasia di uno dei maggiori scrittori italiani per ragazzi. Le avventure di un gatto giramondo che rappresentano anche uno stimolo per la ricerca della libertà individuale. Un libro già adottato in molte scuole elementari che, in questa seconda edizione (riveduta e curata dall’autore) continua a stupire e divertire i ragazzi.

Giovanna Vizzari

Medea e tre lettere di Carlo Betocchi
1991, pagg. 125, L. 28.000

RACCONTO STORICO

È la rivisitazione del mito di Medea e di Giasone. L’autrice non ha ritenuto essenziale accompagnare Medea fino al momento della sua follia assassina, dando vita ad un altro degli innumerevoli personaggi che conosciamo. Anzi. Ha scavalcato Euripide, l’interprete più tragico. Ha ascoltato Apollonio Rodio, il solo che dipinge Medea fanciulla con le guance imporporate di innamoramento. Sia pure dea dell’Olimpo, di discendenza divina o maga, una donna umiliata in amore sarà capace di uccidere i propri figli con cieca violenza.

Valerio Rossi

Il Governatore
1991, pagg. 75, L. 15.000

RACCONTO STORICO

Il racconto di Rossi non è altro che un lungo monologo del Governatore (Pilato) che si interroga sulle certezze e incertezze del mondo, sulla sua consistenza legata a un tempo e a una civiltà a cavallo tra il paganesimo e il cristianesimo, ovvero due diversi modi di intendere la persona e la vita. L'ironia sottile che circola attraverso le pagine rende ancora più drammatico lo scontro che si fa risa, contesa, simulazione tra un uomo e una coscienza universale da interpretare per il futuro ove affiorano, inquietanti ed insistenti, gli eterni interrogativi della condizione umana.

Isabella Casini

Limite invalicabile
1991, pagg. 64, L. 15.000

SCRITTI SULLA NON VIOLENZA

È un'accusa contro la guerra. Un apologo sulla nonviolenza ed un modo di interpretare il mondo senza violenze istituzionali né genocidi di Stato. Non ci sono né guerre giuste né guerre sante ma una minoranza ricca che depreda una grande parte di umanità povera e assoggettata ai "valori" del più armato.

Francesco F. Valori

Né soli né stelle
prefazione di Roberto Tamarri, presentazione di Walter Romano,
1991, pagg. 72, L. 15.000

POESIE/FRAMMENTI

"I versi del Valori una volta scritti già non appartengono più a lui, ma vivono una vita propria, destinati a toccare le corde interiori di altri lettori e spesso a trascendere con i risultati emotivi le intenzioni dello scrittore medesimo. Ogni poesia è misteriosa ed effettivamente, come ha detto Borges, nessun poeta sa fino in fondo cosa gli è stato concesso scrivere."

(Walter Romano)

Pino Bertelli

Il fuoco di Prometeo
1991, pagg. 64, L. 12.000

PAMPHLET

Scorrere le pagine che Pino Bertelli ha dedicato all'opera di Benito La Mantia, è un netto percepire creatività nella creatività, anomalia nell'anomalia, libertà nella libertà. Il dire di Bertelli è dialogo, interferenza, trasgressione, compenetrazione, evasione, ricerca, è insomma non soltanto un illuminante esempio di come si debba, più che "leggere", vivere un autore, ma soprattutto un invito a sentire e a pensare il mondo con la propria testa.

1992

Michel Foucault

La società punitiva

SAGGISTICA

interventi di Silvano Cacciari, Mario Coglitore, François Ewald, Enzo Favero, Andrea Grillo, 1992, pagg. 72, L. 15.000

"Tutti i miei libri sia che si tratti della «Storia della follia» o di «Sorvegliare e punire», sono per così dire delle cassette d'arnesi. Se la gente vuole aprirle, servirsi di una data frase, di una data idea, di una determinata analisi come di un cacciavite o di una pinza per cortocircuitare, screditare, rompere i sistemi di potere, ivi compresi eventualmente quelli stessi da cui i miei libri sono originati... ebbene tanto meglio!"

(Michel Foucault)

Pino Bertelli

Della fotografia trasgressiva/

CRITICA FOTOGRAFICA

Dall'estetica dei "freaks" all'etica della ribellione, saggio su Diane Arbus

prefazione di Alfredo De Paz, presentazione di G. Ciao Pointer, 1992, pagg. 101, L. 15.000, seconda edizione

L'irriverenza di questo saggio sulla fotografia trasgressiva ha fatto molto discutere nelle stanze della "fotografia che conta" e altrove. Bertelli non è nuovo a questi sabotaggi del pensiero dominante. Con questo studio su Diane Arbus (oltre cinque anni di lavoro) egli porta la critica radicale/situazionista della fotografia fuori da tutte le pastoie ideologiche e mercantili; quello che va a scavare sono i filamenti, i territori liberati da tutti i pregiudizi, dalle mitologie, dai simulacri nei quali l'intera umanità affoga.

Alfeo Chirici

Storia di Follonica/Un golfo un territorio

STORIA

prefazione di Gianfranco Benedettini,

1992, pagg. 95, L. 20.000, (terza edizione 1998)

Una breve storia del golfo di Follonica e del suo comprensorio che il giornalista Alfeo Chirici ha corredato con fotografie, mappe e cartoline viaggianti. Si tratta di un affresco di una piccola città turistica della Maremma, con una grande storia alle spalle che la riporta alla cultura etrusca.

Luigi Cignoni

O Cesare o nessuno!/Cronaca di una spia

RACCONTO STORICO

sotto il regno di Napoleone Bonaparte all'isola d'Elba

1992, pagg. 63, L. 15.000

"Su Napoleone all'Elba abbondano i libri eruditi, di intonazione retorico-cattedratica, i saggi di approfondimento del particolare, del capello spaccato in quattro, con esiti talora piacevolmente assonnati. Ma il testo di Cignoni è una felice novità perché nella sua snellezza, nella sua laconicità e modernità è tutto visivo, senza concessioni all'erudizione pedante e allo sbadiglio." (Renzo Laurenzi)

Michele Marinai

Blues

RACCONTI

1992, pagg. 40, L. 15.000

Brevi racconti di un esordiente tra il fantastico e il reale. Una specie di corollario generazionale che fa emergere i dubbi, i colori e le paure di un'epoca.

Marcello Valgattari

La società meridionale/

Stato centrale, federalismo e politica nel Sud

STORIA

prefazione di Alfeo Chirici, 1992, pagg. 64, L. 15.000

"Il problema è estremamente complesso e composito, soprattutto per le implicazioni storico politiche che hanno portato tutto il meridione d'Italia a percorrere strade diverse rispetto al resto della penisola, per di più al suo interno, con problemi differenziati per cui non è nemmeno possibile avere una visione politica univoca." (A. Chirici)

Benito La Mantia

Ou Tòpos

POESIA

1992, pagg. 64, L. 15.000

"La poetica dell'utopia di Benito La Mantia dissoda il visibile sui cumuli di ovvietà smerciati nella poesia moderna. Qui niente è impossibile perché tutto è sparato contro la verità indecente della cultura asservita ai centri di potere. La Mantia non rinuncia alla sua riservatezza; l'accentua nei limiti rotti di un reale in decomposizione e nei martirologi della libertà consacrata sulle mitologie di un buon governo. Pensare la poesia oltre la genuflessione mercantile è dargli la voce degli spiriti liberi." (Pino Bertelli)

AA.VV.

Disfattisti

CRITICA SITUAZIONISTA

1992, pagg. 72, L. 18.000

"Un culo che striscia sull'erba spingendo avanti il becco di un mitra, il negativo su dei gradini di ciò che fu un uomo, le tenaglie roventi che straziano le carni di Fra' Dolcino, lo stupro di Artemisia Gentileschi, i "voli" anarchici dalle finestre delle questure, gli eccidi di lavoratori protestanti, i massacri dei conquistatori, l'omicidio ideologico o razziale o politico, le crociate contro ogni tipo di infedele, la repressione brutale del dissenso, il rogo per i trasgressivi (o l'oblio, quando si può), le bombe della strategia della tensione... Questo l'appena abbozzato scenario della storia infinita della violenza dei potenti, evocato da voci che si oppongono, non per generica ripulsa del mezzo, ma in nome del diritto a reagire contro chiunque attenti alla vita, alla libertà, alla dignità e all'inviolabilità della persona."

AA.VV.

La rivolta situazionista 1954-1992

CRITICA SITUAZIONISTA

di Asger Jorn, Guy E. Debord, Raoul Vaneigem,

Gianfranco Sanguinetti, Pino Bertelli, 1992, pagg. 150, L. 15.000

"...Occorre tenere lontano da questi scritti gli imbecilli dell'euforia rivoluzionaria, i maestri dimessi delle "rosse bandiere", i profeti falsi dell'uguaglianza e della libertà sventuate nelle prediche domenicali... evitare con cura la manipolazione, il saccheggio, la contraffazione delle puttane della cultura mercantile... aprire il fuoco contro tutti quelli che hanno fatto della ragione della storia la storia della barbarie..."

(Huckleberry Finn)

Maria Teresa Giannoni (a cura di)

La scena rinchiusa/

TEATRO

Quattro anni di attività teatrale dentro il carcere di Volterra

1992, pagg. 95, L. 22.000, seconda edizione

L'esperienza di quattro anni di una compagnia teatrale all'interno del carcere di Volterra i cui attori sono esclusivamente i detenuti.

1993

Carmine Mangone

Anche ieri ho dimenticato di morire

POESIA

1993, pagg. 44, L. 15.000

Poesie radicali di un giovane emergente, che toccano il cuore, la rabbia e le lacrime dei forti...

Raffaella Biagioli

Origine del progresso e della società civile/

STORIA

Riflessione settecentesca

prefazione di Sergio Moravia, 1993, pagg. 92, L. 20.000

"Ma la nostra modernità (o vogliamo chiamarla fin d'ora, con un'espressione à la mode, il Postmoderno?) è incontenibile. Non si appaga di registrare, nel suo passato, inenunciabili ricchezze: vuole certezze. Non le basta il piacere del constatare «come eravamo»: vuole che quell'«eravamo» risulti un'eredità viva, valida, operativa. Vuole insomma, che il Settecento «parli» al Novecento. Che, di più, gli offra indicazioni e risposte a domande che avvertiamo ancora inevase."

(Sergio Moravia)

Claudio Galluzzi

La pianura dentro

POESIA

con una nota di Roberto Roversi, 1993, pagg. 58, L. 12.000

"Galluzzi è un amico che le sue buone battaglie le accetta (direi, le cerca) giorno dopo giorno, combattendole non da solo ma con l'arma utilissima necessaria della scrittura, e insieme ad altri. Compagni, questi, nella stessa drammatica volontà e nella stessa convinzione di non lasciarsi

omologare o, addirittura cancellare come uomini liberamente operativi dal furibondo glaciale potere della comunicazione istituzionalizzata e onnivora. Altrimenti si è perduti.”
(Roberto Roversi)

Le Rôle

L'arte al potere

CRITICA SITUAZIONISTA

1993, pagg. 40, L. 15.000

Una requisitoria sull'arte come critica dell'esistente. I mezzi espressivi sono quelli del Situazionismo e della critica ludica, incompatibile con la realtà della cultura corrente. Le Rôle vorrebbe che la vita fosse giocata fino in fondo, ma la posta in gioco la libertà di esprimersi, di comunicare, di vivere una quotidianità dove l'umanità abbia superato la propria infanzia.

Pino Bertelli

Elogio della diversità

CRITICA SITUAZIONISTA

1993, pagg. 62, L. 15.000

“C'è più verità tra le gambe aperte di una puttana dabbene, che in tutti i libri di psicologia, di filosofia, di politica ammicciati nelle teste di quei maestri succhiacazzi che bivaccano nei cessi delle università.”
(Pino Bertelli)

Paolo Bigoni

Tacchi a spillo

AUTOBIOGRAFIA

presentazione di Alberto Bevilacqua, introduz. di Vittorio Sgarbi,

1993, pagg. 86, L. 25.000

“Pagine che mi hanno colpito, soprattutto per certi risvolti di esperienza...”
(Alberto Bevilacqua)

Alessandro Squilloni

Fiori recisi/fiori da vendere

FOTOGRAFIA

prefazione di G. Ciao Pointer, testi di Mario Lupi e Pino Bertelli,

1993, pagg. 33, L. 35.000

Queste fotografie di fiori escono fuori dalle lusinghe e dai formalismi del narcisismo modistico, perché figurano passioni e dirottamenti del cuore, della sensualità, della ragione... chiamiamo tutti al “circo della solitudine” dove ognuno respira l'amore che è capace di dare, di sentire, di vivere.

1994

Giancarlo Ferrari

Agli estremi dell'arcobaleno/
Handicap, solidarietà, amore

PSICOLOGIA

prefazione di Luigi Cancrini, 1994, pagg. 48, L. 20.000

“Il paziente porta con sé grandi sofferenze psicologiche e cerca disperatamente la solidarietà di qualcuno, anche

quella professionale. Nel mio caso di psicoterapeuta bandiccappato, può essere più facile instaurare un rapporto con il tossicodipendente perché abbiamo come denominatore comune la sofferenza. (Giancarlo Ferrari)

Gianna Ciao Pointer/Pino Bertelli

Marlene Dietrich/

CINEMA

Dal taccuino di due disertori dello schermo

1994, pagg. 36, L. 15.000

Questo piccolo libello è un elogio di Marlene Dietrich come donna e come artista. Qui si percorre la sua vita, i suoi amori, la sua particolare visione del mondo. Il linguaggio è quello degli eretici di ogni razza... di inguaribili, irriducibili solitari e sognatori che hanno mostrato ovunque la stupidità della "diversità" come fuga dal quotidiano e la mediocrità della "normalità" come sentimento generalizzato della paura di vivere.

Goffredo Ademollo Valle

Rosso Fiorentino a Piombino/Il ritratto di Jacopo V Appiani

ARTE

1994, pagg. 81, L. 25.000

Uno studio antiaccademico sull'opera del pittore Rosso Fiorentino a Piombino, in modo particolare l'analisi di un quadro che è divenuto una piccola scoperta all'interno della storia dell'arte.

Luca Santinoli

Dal nero in poi/Racconti dal pessimismo alla speranza

RACCONTI

1994, pagg. 120, L. 20.000

Con una razionalità critica e la fantasia si può accendere un lume nell'uniformità del buio che ci avvolge per cercare la strada verso l'utopia: è nel luogo che non c'è, infatti, che si trova quanto ci manca.

Valentina Cibin

Omnia, i giorni della luna nera

FRAMMENTI

1994, pagg. 40, L. 15.000

"Ho giocato con un sottile filo rosso che ha seguito il mio cammino per poco meno di quattro anni... Ma da allora, da quel giorno dei morti, tante luci sono entrate e il mio «Omnia» può essere ancora, nel suo presunto assoluto, un fragile nulla anche se un po' meno disperato." (V. Cibin)

Vittoriana Susini

Le verità

RACCONTI

1994, pagg. 40, L. 15.000

"Se cerchi Odio apri la porta del mondo./Se cerchi violenza ospita le sue malvage creature./Se cerchi sincerità serra la porta del mondo./Se cerchi amore ospita la tua creatura nel grembo eterno dell'inviolato." (Vittoriana Susini)

Battista Martini

Impigliati nel buio
1994, pagg. 48, L. 10.000

POESIA

Opera prima di un poeta minimalista; le sue poesie sono apparse in alcune antologie e nella rivista messicana "Cuadrante". Piccoli quadri di una quotidianità sovente ferita a morte, ma anche momenti di sollevazione da un'esistenza (non solo) poetica che esplose in vita.

Benito La Mantia

Il muro blu
1994, pagg. 72, L. 15.000

RACCONTI

"Racconti secchi e affilati, poetici, insoliti, a cascata, spiazzanti e spiazzati dalla vita. La scrittura di La Mantia irrompe nella realtà al di là di ogni mitizzazione culturale e del consueto narrare, sfaldandola in lacerti, frantumandola e rivoltandola, diradando le nebbie delle sue convenzioni."
(Gabriella Cucca)

Naji Al-Ali

No al silenziatore
prefazione di Saad Kiwan, introduzione di Vauro Senesi,
1994, pagg. 144, L. 25.000

FUMETTI

"È un bambino piccolo, un po' spelacchiato, piedi nudi e toppe sui vestiti, difficile vederne il volto perché sta sempre di spalle. È così che Naji Al-Ali disegnava Handala, il suo personaggio principale. Handala c'è in quasi tutte le vignette di Naji, una presenza muta, ma ostinata. Come quella del popolo palestinese al quale si vuole negare identità, ma che come Handala, c'è."
(Vauro Senesi)

Michele Licheri

Ventuno tesi profane/
Per l'autodeterminazione dei soggetti
1994, pagg. 32, L. 5.000

CRITICA SITUAZIONISTA

"Non basta una semplice lettura: un approccio impressionistico risulta fuorviante. Per leggere questa raccolta occorre uno sforzo e un'ottica diversa. Come un rosario di peccati, l'alfabeto poetico di questa raccolta ha grani poco digeribili. Il corpo pletorico delle parole riempie la testa fino a divorare gli altri pensieri. Questo alfabeto di testi si sovrappone come un nuovo ordine del discorso ad ogni altro ordine."
(Antonello Zanda)

Alberto Ciampi

Rivoluzione in tipografia
1994, pagg. 32, L. 5.000

BIOGRAFIA

"Nacque a Pistoia il 10 novembre 1886 e qui morì il 24 agosto 1964. Già operaio alle Officine Meccaniche S. Giorgio di Pistoia, e successivamente tipografo; diverrà, per amore della conoscenza, scrittore di opere teatrali, pittore e

sperimentatore in quella particolare attività che il futurismo definì, «Rivoluzione in tipografia». Gozzoli opera con pseudonimi *Vir* e *Gigi Vizzo-Rollio*, quest'ultimo anagramma del proprio nome. Si cimenterà in un tema già caro ad Ugo Tommei con «Esaltiamo la teppa» del 26 novembre 1919.»

Dada Knorr/Pralina Tuttifrutti

La nostra idioma

POESIA/FRAMMENTI

1994, pagg. 64, L. 10.000

È un'antologia di brani in parte già pubblicati su giornali e riviste, in parte autoprodotti, declamati (letti nei luoghi più disparati, o disperati), in parte del tutto inediti. Frammenti sulla diversità femminile, sull'amicizia, sull'omosessualità, assemblati con insolenza e ironia da due donne particolari.

1995

Elbano Braschi

Il fico dell'altalena

POESIA

1995, pagg. 32, L. 10.000

“Per scrivere la prima poesia da dove si deve iniziare? Se nella vita direte a qualcuno: “Non riesco a trovare le parole per dirti quello che ho provato”, quello è il preciso istante per cercare le frasi per dar voce al sentimento. Esistono luoghi privilegiati dove vivono queste parole? Io penso di sì: nel pensiero della libertà, nel cielo, nella natura, nell'amore.”

(Elbano Braschi)

Jack Hirschman

L'arcano di seta (The satin arcane)

POESIA

inglese/italiano, prefazione di Sandro Sardella,

1995, pagg. 40, L. 10.000

“Lui nato a N. Y. nel '33, che vive a San Francisco. Lui professore universitario licenziato perché dava trenta agli studenti per non farli andare in guerra in Vietnam. Lui che aderisce al Communist Labour Party. Lui che non è rientrato nella struttura universitaria. Lui che traduce poeti rivoluzionari da varie lingue. Lui schierato coi dimenticati, gli illegali. Lui che pubblica e distribuisce People's Tribune. Lui arrestato. Lui che ha fatto quasi 60 libri di poesie. Lui non tradotto qui dagli esegeti della beat generation perché comunista. Lui che Ferlinghetti della City Light Books definisce uno dei grandi poeti contemporanei degli States. Lui grande e tenero. Lui che dedica un libro ai gentili compagni. Lui erosione esplicita di retoriche libertà. Lui Jack Hirschman semplicemente poeta comunista.”

(Sandro Sardella)

Valerio Melis

E l'assedio continua...

POESIA

prefazione in forma di lettera di Pino Bertelli,
1995, pagg. 44, L. 15.000

"L'amore non è amore (come la poesia non è niente), finché non ci ha bruciato... perché l'amore (come la poesia) è il cammino dei cacciatori di sogni, senza difese. L'amore e solo l'amore è la ricchezza dei giorni, perché ai margini della sofferenza dell'amore figurano i cieli inadempienti della sua libertà... per l'amore non ci sono catene ma lacrime di stelle, perché ogni amore è una nascita. E l'ebbrezza dell'amore è un'offesa radicale inaudita per ogni forma organizzata di società. L'amore contempla il fuori e il dentro di noi... è il respiro del cuore che va e viene per custodire ciò che abbiamo vissuto... ed incontrare l'amore vuol dire ri/scoprire l'universalità del mondo."

(Pino Bertelli)

Libero Ciapparelli

Fluire

FILOSOFIA

1995, pagg. 82, L. 15.000

"Benvenuto a bordo per un viaggio che conduce a scoprire, a ritrovare, in luoghi e dialoghi interiori "Qualcosa" che già ti appartiene e a cui appartieni." (L. Ciapparelli)

1996

Grazia Sobrino

Nuvole donne

POESIA

1996, Pagg. 33, L. 10.000, seconda edizione

Piccole poesie d'amore che corrono sul filo della tenerezza, della sensualità, della leggerezza di una solitudine trasognata, affascinante, che non tiene conto di coloro che l'attraversano e non la capiscono.

Maria Pia Cerenzia

Voragine di libertà

POESIA

1996, pagg. 48, L. 10.000

"Il partorire nella poesia diventa un lamento, una sofferenza. Aspettare qualcosa; aspettare qualcuno è come dire: aspettare la fine. I tamburi suoneranno, allora inizierà la danza dei morti e dei vivi'. Questo libro esprime tanto della mia religiosità." (Maria Pia Cerenzia)

Valeria Negro

Frammenti amorosi

POESIA

prefazione in forma di aforismi di Pino Bertelli,
1996, pagg. 32, L. 10.000

"L'istante in cui l'amore si spalanca sull'amore, nei nostri sogni emerge il folle che è in noi..." (Pino Bertelli)

Pino Bertelli

L'angelo del non-dove/
Encomio sull'eresia dell'amore
e sulla ribellione del cuore dei ladri di sogni
1996, pagg. 88, L. 15.000

PAMPHLET

È l'amore e la scoperta del sé che portano a superare un presente che non è sempre bello... a sconfiggere la paura con la coscienza di essersi liberati dall'immobilità e dall'impotenza... È l'amore che porta nei cuori il soffio della felicità e inventa quello che di noi stessi è sconosciuto... È l'amore, così vicino così lontano, che ci riporta ad essere protagonisti della nostra storia e al centro delle nostre esperienze, amandoci... quando riconosci l'amore vuol dire che hai già perdonato... perché l'amore è quell'impossibile magico che ci fa toccare la dolcezza dei forti... che ci porta i baci al profumo di tiglio... è un eccesso di luce... è il blu che toglie al nero il mistero. Legati a una stella, la più lontana... e vai alla deriva dei tuoi sogni.

Lorella Daddi

Il bambino imperfetto

RACCONTO AUTOBIOGRAFICO

presentazione del Dott. Franco Consonni,
1996, pagg. 119, L. 20.000, seconda edizione

"Voltandosi per l'ultima volta, prima di chiudersi dietro le spalle la porta d'ingresso della terapia intensiva, Dora dette uno sguardo alla stanza come volesse nel tempo di pochi secondi far proprio ogni più piccolo particolare di quell'ambiente. Senza volerlo, gli occhi caddero su un lettino vuoto, vicino a quello di Pietro, che era stato di una piccola prematura, dimessa appena il giorno precedente, e si accorse che sulla sponda posteriore del letto, fino a poco prima vuota, era stato attaccato un nuovo biglietto d'ingresso..."
(Lorella Daddi)

Luigi Tartagli

Alla macchia!/Memorie di vita partigiana

AUTOBIOGRAFIA

presentaz. di Rinaldo Bartaletti, testimonianza di Nelsco Giachini
1996, pagg. 123, L. 20.000

"Mi auguro che molte persone, specie i giovani, (visto che spesso nella scuola questi temi restano di fatto non trattati) leggano queste pagine e riflettano." (Rinaldo Bartaletti)

Alessandro Gestri

Poemi incompiuti e altri scritti

POESIA

1996, pagg. 320, L. 35.000

"...Di Gestri-uomo potremmo farne accostamento a Dino Campana, per la sua irrequietezza nel vivere, per la sua insofferenza alle cose e agli uomini, che riterrà, forse vanitosi e ambigui, e non ribelli come lui, fantasioso giramondo. Per quanto riguarda la sua poesia, essa si svolge in chiave di "modernità romantica". Un offrirsi di dram-

matismi, di leggerezze e d'incanti, che si disgiungono e si uniscono. Ed ecco allora che sul filo di queste considerazioni, la sua poesia ci appare come descrizione di un dolore acutizzato e faticoso cui aderisce con generosità dolce e battagliera, pudica e passionale”.

(L'angolo dei Poeti, Firenze)

Gianna Ciao Pointer

I cieli inadempienti

CRITICA SITUAZIONISTA

prefazione di Lidia Menapace, 1996, pagg. 16, L. 10.000

“È vero che l'unica parola oscena della lingua di sempre e di tutti è dominio, richiamo ossequioso a un dominus che fa soggiacere a sé per paura e conti in banca ogni libertà, orrendo delitto sotto cieli adempienti consumato, dai cieli inadempienti vietato, unico divieto per aprire la libertà.”

(Lidia Menapace)

Stefano Ottanelli

Tecniche difensive e di disarmo/

AUTODIFESA

Manuale di base per operatori della protezione ravvicinata
1996, pagg. 56, L. 20.000

Questo manuale ha come obiettivo il raggiungimento di un equilibrio psicofisico, di una sintesi corpo-mente, sostrato profondo della cultura orientale e l'intento di colmare le nostre lacune mentali attraverso “un'arte che non è un'arte”. L'approccio all'autodifesa e all'utilizzo di tecniche difensive si avvale di fondamenti del karatè, judò, ju-jutsu, aikido, ecc., ma senza mai prescindere da quell'antica, seppur attuale, etica dei Samurai.

Dina Aiello

Trasparenze Materiche

CATALOGO D'ARTE

introduzione di Enzo Sciavolino, 1996, pagg. 42, L. 20.000

“Una selva, aspra e forte di oggetti, di immagini, di relazioni. Arduo è stabilirne e discernerne i profili e i significati. E l'occhio, frastornato, non sa coglierne i segni. Sta a noi, divelto l'arcano, coniugare i nessi e le corrispondenze del visibile e, ciò che più conta, del non visibile. Il trascendente, l'arte e la scienza regnano in un altrove soggettivo, dove si dice fioriscano i giardini della ragione. Il noi sta qui, in questi frammenti di realtà o in questo labirintico museo del vivere umano dove, oltre al sogno, è possibile l'avventura del viaggio volto ad esplorare quei territori dove fioriscono i giardini della Poesia.”

(Enzo Sciavolino)

Giuseppe Lo Bartolo

La Habana/Un viaje intimo

FOTOGRAFIA

spagnolo/inglese/italiano, prefazione di Lázaro J. Buría Perez

1996, pagg. 152, L. 35.000

L'universo fotografico di Giuseppe Lo Bartolo è esattamente lo specchio della sua persona; un eterno ragazzo, abituato a riflettere sul media fotografia ma che non se ne fa schiacciare, appassionato delle belle macchine di una volta, delle moto cromate, delle donne e della vita tutta. Semplice ma non ingenuo, attento ma desideroso di annusare la vita.

Roberta Beccari

La chiesa della madonna di Fucinaia

STORIA

1996, pagg. 125, L. 25.000

“Sulla fumida parete, d'officina abbandonata, dolce Effigie trascurata, vider gli avi e venerar...”, così con un antico canto il popolo campigliese inneggiava alla “sua” Madonna, a quell'immagine povera e neppure tanto bella, se paragonata ai capolavori del '400, dipinta su una tavola di legno da un ignoto artista. Fu forse proprio il carattere del tutto singolare del ritrovamento di quel dipinto a suscitare immediato interesse e devozione, al punto che al riverbero della forgia si sostituì presto il calore delle candele di alcuni fedeli e, in seguito, alla venerazione privata quella pubblica, in una chiesa che il popolo campigliese volle appositamente erigere. Il resto è storia e i documenti che troverete raccolti in questo libro ne daranno sufficiente testimonianza.

1997

Sergio Berteaccini

Il cavaliere errante sulla luna

RACCONTI

1997, pagg. 32, L. 10.000

“Nella vecchia scuola non c'è più nessuno, solo ragnatele e qualche minuscola scritta sul muro. Polvere e calcinacci qua e là. Vi si aggira Celestino, lo scemo del villaggio. E la scuola è ancora un anfiteatro magico dove è possibile non essere soli e inutili. Celestino sente le grida e la gioia ingenua e fresca dei bimbi che si affrettano su per le scale, parlottando e intrecciando cinquettii insieme agli uccelli. Le rondini di carta sono ancora lì, appese alle vetrate delle grandi finestre. E scrive, e scrive, e scrive. Viene la sera. Celestino se ne va dalla sua vecchia scuola. Incontra per strada un bambino. Gli pare che sia un suo compagno di banco. Vorrebbe giocarci. Sorride. “Ciao Giacomo”. Ciao Celestino”. Si prendono per mano. Lo scemo del villaggio attraversa la strada sorridendo come tutte le sere. La gente non si accorge di nulla, tranne che è passato lo scemo.”

Pino Bertelli/Massimo Panicucci

Il Circo Obliquo/La terra che nessuno sa FAVOLA ILLUSTRATA
Matite di Elena Rapaccini, 1997, pagg. 62, L. 30.000

“Questa favola è un sogno, un viaggio o un’avventura nel Paese delle Stelle, in quella Terra che nessuno sa... così vicina, così lontana che è il tuo cuore. Parla a te solo a te e ogni volta che sarai triste e solo, ricordati che la felicità la puoi trovare soltanto dentro di te. Se un giorno ti troverai a scegliere tra l’emozione e la ragione, tra il coraggio e la paura, fra il sogno e la realtà, vai su una spiaggia deserta, sul bordo di un fiume, a cavallo di una luna blu... parla con le tue lacrime alle stelle, ascolta ciò che ti dicono, là sulla via delle nuvole, dove ti portano i tuoi sogni. Dove le nostre lacrime s’incontrano i nostri cuori si danno del tu. Buster & Hosna”

Luigi Monardo Faccini

La baia della torre che vola ROMANZO
1997, pagg. 248, L. 25.000

“È in un acquario gelido che Ultimo, astuta faccia levantina, dorme il suo sonno. Le narici, ancora palpitanti, sembrano adescare la vita. Ed è beffardo il sorriso di cotone che le labbra dischiuse annunciano. Ma gli zigomi imporporati del bevitore sono spenti. E viola sono le unghie limate di vecchia pece. E grigie sono le mani, attorno alla fede nuziale di nichel...”

Ernesto Fialdini

Voci annegate POESIA
1997, pagg. 32, L. 10.000

“Ernesto Fialdini (come lo definiscono alcuni), (? - 1975) nacque nel 162 dopo Verdi, in terra inospitale e straniera. Morì, si batté in duello in filosofia, corse, si innamorò, dedicò parte della vita al volo, fu accecato, si riebbe, viaggiò; prolificò, sfuggì agli amici, donò di sue vite alcune agli orfani, altre ne uccise, bestemmio; fu padre, madre, figlio proprio e anche altrui.”

Luigi Giovannardi

Fotografie/Piombino 1892-1952 FOTOGRAFIA

Testi di Marisa Giachi e Emanuela Malvezzi, Tiziano Arrigoni, Renzo Chini, Pino Bertelli, Riccardo Belcari
1997, pagg. 52, L. 20.000

“Se le fotografie sono state spesso usate per rappresentare la memoria collettiva di una comunità grande o piccola che sia (la diffusione di libri fotografici ne è un esempio tangibile), quelle di Luigi Giovannardi rappresentano senza dubbio Piombino nei primi cinquanta anni del secolo.”

Raffaella Giorcelli

Il Grande Giallo/Era l'inizio dell'estate

CATALOGO D'ARTE

Catalogo d'arte, 1997, pagg. 32, L. 22.000

"La scrittura/pittura di Raffaella Giorcelli è un cominciamento, una specie di eco dell'infanzia che si fa emissario, portatore di cerchi nell'acqua, piccoli messaggi alle rondini di mare, dove lascia trasfiorire una poetica della melanconia, anche della solitudine, mai della tristezza."

Igor Maltagliati

Il bastardo innocente/Una sceneggiatura

CINEMA

Presentazione di Roy Menarini, 1997, pagg. 82, L. 14.000

"Tutti i personaggi di questo Bastardo innocente hanno uno scopo, tutti lo perseguono senza badare ai mezzi con cui ottenerlo, tutti, in fondo, sono cinici e spietati. Ma, attenzione, è un mondo tutt'altro che disumanizzato, anche quando punta la pistola e preme il grilletto, anche quando si accoppia con furia senza essere apparentemente mosso dal sentimento dell'amore, anche quando, infine, decide di sopraffare il prossimo per il denaro o il tornaconto personale."
(Roy Menarini)

Federico Nobili

Stanza dell'idiota

POESIA

1997, pagg. 80, L. 14.000

"C'è una maldestra disponibilità del nome a riconoscersi nella trama mondana e sociale. Evitiamo, comunque, di sciacquarci ancora una volta nel mare mistico delle infinite vite di rose, evocabili soltanto per rendere all'inganno del soggetto la sua natura di polvere e nuvola."

Antonio Langella/G. Rocco Traisci/Claudio Cesarano

Posia Libre

POESIA

1997, pagg. 48, L. 10.000

"La poesia di Antonio Langella, G. Rocco Traisci e Claudio Cesarano è una scrittura della strada che sbriciola invettive, temperamenti, turbolenze di una vita quotidiana dove l'innocenza della rivolta si mescola alla necessità di vivere una realtà meno feroce di quella abituale a tutti i Sud del mondo."

Eraldo Ridi

Dalla miniera al parco/

DIARIO FOTOGRAFICO

I minatori di Campiglia M.ma, immagini di una lotta

Interventi di Lorenzo Banti (Sindaco di Campiglia M.ma),

Giuseppe Danesin (Ass. alla Cultura della Provincia di Livorno),

Alessandra Casini (Ass. alla Cultura, Comune di Campiglia M.ma)

1997, pagg. 48, L. 22.000

"Grazie alla sensibilità di Eraldo Ridi, al tempo segretario della FILCEA/CGIL, alla collaborazione dei minatori con l'Amministrazione comunale ed il Parco Archeologico Mi-

nerario di San Silvestro, adesso il pericolo di dimenticare è scongiurato. Il libro Dalla Miniera al Parco ne è una prova tangibile ed è anche il primo passo per iniziare un progetto scientifico per conservare e registrare la memoria, scrivere e studiare la storia del nostro passato minerario."

(Lorenzo Banti)

AA.VV.

Le ceneri del tempo/Il cinema di Wong Kar Wai CINEMA

Testi di Luca Aimeri, Silvio Alovio, Adriano Boano, Carlo Chatrian, Vanessa Durando, Giampiero Frasca, Giona A. Nazzaro, Marcello Testi, Micaela Veronesi, Fabio Zanello
1997, pagg. 60, L. 10.000

"Chi è Wong Kar Wai? Un piccolo maestro del nuovo millennio? Un astuto regista di genere che ha preferito indossare i panni dell'Autore? Un post-cinefilo (non ha forse dichiarato che potrebbe vivere anche senza il cinema?) che riesce tuttavia a incantare i cinefili? Un poeta del tempo e della memoria, ostico e profondo? "Un pittore baudelairiano delle corrispondenze e degli istanti fuggitivi", come l'ha definito Thierry Jousse sui Cahiers du Cinéma? Un neo-manierista che gioca con gli specchi e le apparenze del mondo, l'accanito partigiano di un'estetica da videoclip? E se invece fosse "il cineasta più originale e innovativo dell'intero cinema mondiale", come ha ipotizzato Federico Chiacchiari sulle pagine di Cineforum, una dichiarazione forte, fatta un po' per convinzione e un po' per scuotere una critica italiana sempre assonnata e tardiva?"

Cinzia Sammiceli

Battito d'ali POESIA

Disegni a china di Leonardo Cambri, 1998, pagg. 32, L. 10.000

"Se solo imparassimo ad ascoltare in silenzio ciò che il nostro cuore ci dice, sapendo che ogni attimo, comunque, sarà per noi unico ed irripetibile, forse la nostra vita sarebbe un po' migliore."

(Cinzia Sammiceli)

André Verdet

A proposito di Pino Bertelli CRITICA FOTOGRAFICA
e di un universo fotografico

Italiano/francese, 1998, pagg. 32

ediz. numerata fuori commercio con una fotografia di Pino Bertelli
"Pino Bertelli, è una sorta di personaggio a tempo pieno magnificamente ingombrante. Fotografo davanti all'Eterno, direttore della rivista "Tracce", polemista contestatario autore di numerose opere, franco tiratore sociopolitico ha fatto comparire nel 1992 sotto la sua firma un libro di una acutezza tagliente: "Della fotografia trasgressiva" e un altro dal titolo significativo: "Elogio della diversità". Nella prima opera, pubblicata sotto il suo marchio... lo scrittore-

fotografo-editore lascia andare libera in corsa l'ammirazione senza confini che porta per la grande pretesa accusatrice dell'immagine-foto, cioè Diane Arbus, la quale ha saputo portare al colmo di una avvincente magia ciò che possiamo considerare come turpitudini fisico-mentali o le anomalie "orrifiche" della specie umana, e nelle quali giacciono tuttavia dei tesori insospettati di straziante bellezza. Procedendo dall'introspezione politico-sociale sul modo della contestazione Pino Bertelli non teme di rendere la sua penna aggressiva quando gli sembri necessario, vitale direi. Si è dunque reso "colpevole" di saggi incisivi sul cinema. L'arte del cinema, tra l'altro, deriva in lui da una tenace ossessione. Ed è naturale nello scoprire l'influenza nelle immagini-foto del suo credo, gli impatti d'ombre e di luci, i chiaroscuri, la disposizione di un campo visuale propriamente cinegrafico." (André Verdet)

Gordiano Lupi

Lettere da lontano/Piombino 1997

RACCONTI

1998, pagg. 64, L. 15.000

"La solitudine: bisogna essere molto forti per amare la solitudine; bisogna avere buone gambe e una resistenza fuori del comune; non si deve rischiare raffreddore, influenza o mal di gola; non si devono temere rapinatori o assassini; se tocca camminare per tutto il pomeriggio o magari per tutta la sera bisogna saperlo fare senza accorgersene; da sedersi non c'è; specie d'inverno; col vento che tira sull'erba bagnata, e coi pietroni tra l'immondizia umidi e fangosi; non c'è proprio nessun conforto, su ciò non c'è dubbio, oltre a quello di avere davanti tutto un giorno e una notte senza doveri o limiti di qualsiasi genere."

(Pier Paolo Pasolini)

Di prossima uscita:

Pino Bertelli

Il pane & le rose della fotografia di strada '92/98 FOTOGRAFIA

Testi di Ando Gilardi, Italo Zannier, Lanfranco Colombo, Nicola Miceli, Hubertus V. Amelunxen, Pablo Gorini, Pino Bertelli
Libro fotografico di grande formato, che ritrae attraverso le immagini di Pino Bertelli la "gente di strada". Seconda parte di un trittico iniziato con la pubblicazione nel 1997 di "La fotografia di Strada 1992/1994" edito da Bandecchi & Vivaldi Editori.

Alda Merini

Poesie dell'infamia/ POESIA

Un racconto d'amore & l'alba sui navigli

Introduzione di Maria Corti, presentazione di Lietta Manganeli, prefazione di Pino Bertelli

Frammenti inediti, poesie e un breve racconto amoroso avvenuto nel manicomio "Pini" di Milano, dove l'autrice ha passato più di dieci anni della sua vita.

Nedo Pecchioli

Con la KA in viaggio a North Cape

DIARIO FOTOGRAFICO

Reportage del viaggio dell'autore alla guida dell'auto Ford KA da Piombino a Capo Nord tappa per tappa. Appunti corredati da 60 fotografie a colori.

TRACCE *(fondata nel 1981)*

Trimestrale di critica radicale

TERZA SERIE

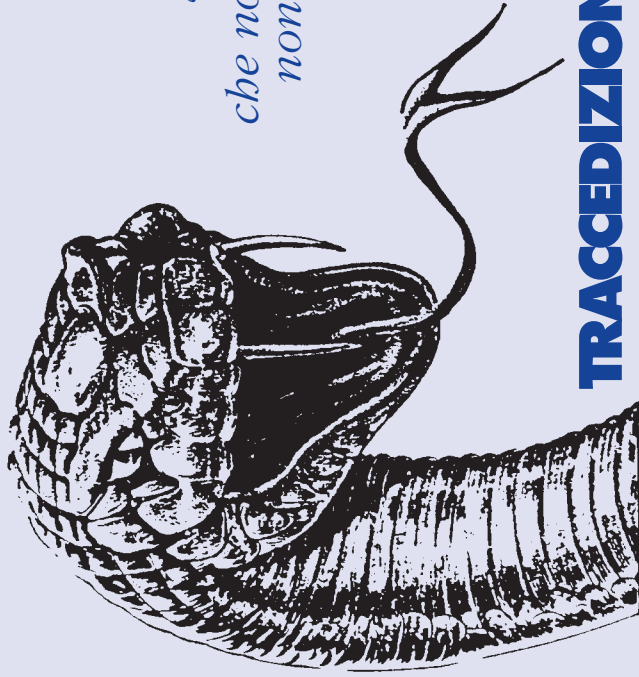
Inverno 1997/98 • Anno XVI • n° 25 • L. 10.000

Il progetto della rivista Tracce è semplice... dare voce ai senzavoce. Fare storia con i senzastoria. Lavorare dentro un'idea libertaria di critica radicale/situazionista della cultura, della politica, della religione... fare dei buchi sulla parete di tutti i conformismi e le paure protette della rete sociale. È il tentativo, per niente ironico, semmai insolente, di sottrarre quante più intelligenze possibili alla colonizzazione della società dello spettacolo. Cercare di portare un po' di luce dove regna l'oscurità e la prostituzione della s/ragione amministrata e il calcolo egoista. Da subito volevamo dire qualcosa su qualcosa e possibilmente contro qualcuno. Siamo confortati dal fatto che non abbiamo nessuna virtù da smerciare ma solo vizi da difendere... il più importante è quello che non ci piacciono né collari ideologici né guinzagli dottrinari... Vogliamo la libertà, tutta la libertà, nient'altro che la libertà di dire di no! Di avere il diritto di avere diritti. Sappiamo che ogni libertà comincia con un atto di disobbedienza...

Distribuzione sul territorio nazionale

DIEST - Torino - Via Cavalcanti, 11 - Tel.+Fax (011) 89.81.164





*“Un libro
che non è pericoloso
non vale nulla!”*

*Imbustare
affrancare
e spedire*

TRACCEDIZIONI

Casella Postale 110 - 57025 - Piombino (LI) - Italy

The background of the entire page is a repeating pattern of snakes, rendered in a light grey or blue tone. The snakes are shown in various poses, some coiled and some with their heads raised, creating a textured, scale-like effect. The pattern is contained within a dark blue border.

TRACCEDIZIONI

C.P. 110 - 57025 Piombino (LI)
Tel. 0565/33056 - Tel/Fax 0565/35259
www.infol.it/tracce/traccedizioni.btm
tracce@infol.it